

In margine al Premio Marconi

L'arte della citazione

Quella della citazione è una arte: comoda, per giunta. Nel verbale di assegnazione di un premio (letterario, cinematografico, televisivo), ad esempio...

Una fulminea dimostrazione dell'arte della citazione la abbiamo avuta qualche giorno fa, nel verbale di assegnazione del Premio televisivo «Giulietto Marconi»...

La scelta è caduta su Sergio Zavoli il cui nome, nel 1965, non era comparso nella «vignetta» finale diffusa alla vigilia dell'assegnazione...

C'è chi dice che questo esponente sia stato adottato in seguito a violente pressioni contrarie all'opera della Carani...

I CONCERTI DELLA FILARMONICA ROMANA

Un'aperta polemica contro la «routine»

Consegnate ieri sera le «Maschere d'argento»

Ieri sera al Teatro Sistina di Roma sono state consegnate le annuali «Maschere d'argento» a personalità del mondo dello spettacolo...

Sono stati premiati: Cinema straniero: Elizabeth Taylor e Richard Burton. Cinema italiano: Vittorio Gassman...

La stagione sarà aperta il 12 ottobre da «Renard» e «Histoire du soldat» di Stravinsky

È sempre piacere sentire proprio dalla voce di chi l'ha composta, il racconto di una bella impresa. Questo piacere abbiamo avuto ieri, ascoltando Roman Vlad, direttore artistico dell'Accademia filarmonica romana...

Trasmissioni TV a colori Parigi-Mosca

MOSCA. 4. Regolari trasmissioni televisive a colori tra Parigi e Mosca cominceranno l'anno prossimo...

produzione del nostro tempo e al meglio dei tempi ormai trascorsi. Questo è quel che salta subito agli occhi, in uno sguardo panoramico al programma generale...

Gulli, Giuranna, Gazzellini (violin, viola e flauto), riuniti in «Trio» incantereranno il loro concerto (27 ott.) in un profilo di concertisti...

«E' stato convenuto che le trasmissioni televisive a colori tra Mosca e Parigi cominceranno verso l'autunno 1967, in ragione di dodici ore alla settimana».

«CI RAGIONO E CANTO»



Ecco il «gioco degli oppressi»

Felice debutto, ieri sera, al Centrale, dello spettacolo più atteso, crediamo, di questa stagione teatrale romana. «Ci ragiono e canto», rappresentazione...

Il cartellone dell'Autunno musicale napoletano

Opere da camera e concerti sinfonici costituiscono il nucleo intorno al quale si svilupperà il IX Autunno Musicale Napoletano...

La manifestazione si inserisce nei maggiori cicli musicali italiani e stranieri, con una posizione autonoma e originale. All'antica scuola musicale napoletana — la progressiva riscoperta della quale è uno degli scopi fondamentali dell'Autunno — saranno dedicati un concerto sinfonico corale, con brani del Vespri di Santa Cecilia...

Il IX Autunno musicale napoletano offrirà anche, tra l'altro, quattro concerti da camera nei quali verranno esecuti, per la prima volta, altrettanti lavori di compositori italiani contemporanei: Castiglioni, Chiaromonte, Maderna e Zaffred.

rappresentazioni a Milano. «Ci ragiono e canto» ragguardevole ad esso il pubblico romano e si appresta a toccare le piumate cattedrali, portando la sua carica di provocazione culturale e ideologica che dovrebbe alla fine risultare stimolante anche per chi, superati i concetti crociani sull'arte popolare, ne rimane ancora inchiodato e stenta ad accogliere il discorso sulla cultura subalterna rifiutandola come degenerazione popolare.

«È chiaro che Ci ragiono e canto si pone come spettacolo d'urto non solo all'interno delle strutture borghesi ma anche contro il momento di verifica di un possibile recupero dell'esplicitività popolare (di tutto il mondo popolare) nel mondo culturale, e non, bensì anche di quello urbano, di fabbrica, e quindi dell'urbano, di tutto il mondo popolare.

«Il gioco degli oppressi». Chi sono? Sono le donne che cullano i figli, potenziale carne da cannone e insieme produttori di ricchezza per i «seur» che «fan nagotti», che non fanno niente. Andiamo a lavorare di prima mattina per portare in tavola il pane, perché da pane e pace e perché i bambini possano conoscere che cosa sia la vita. Ma il risultato è sempre quello: la madre che mangia e il padre che lavora. E per arricchire un brigante con crepare? Il suo lavoro è intrinseco e paterno e pensa e fa il bene. Perché? Perché i cantanti si sono mischiati. Di resto, che vince un Filippo Quattrone e Carlo Marzulli, un bravo cantante di tutti i travagli, un bravo cantante di tutti i travagli, un bravo cantante di tutti i travagli.

«L'Autunno Musicale Napoletano si concluderà il 1 novembre con un concerto per organo e clavicembalo dedicato a Bach, con la partecipazione di Karl Richter».

al padone diventati i motivi della mia parte dello spettacolo. «Quando sento il primo verso il mio cane comincia a latrare, e se sbaglia una sola volta, me la molla ma non a pagar. Ma allo struttamento si unisce poi il patetico: il padrone fa una bella lista per gli operai e si accende la pipa e la trattiene a testa. Se otto ore vi sembrano poche, venite con me a lavorare e a comandare».

«Il secondo tempo, più lungo, più articolato, si snoda sui temi dell'amore, della fede, del matrimonio, fino alla scena dignitosamente suggerita dal Gotto della crocifissione, «rappresenta» il popolo come momento di vita. Questa fatica — cantano i battitori di palo — è la nostra croce. Un grido di protesta, un grido di dolore, un grido di speranza. Ha vinto il prete, con le sue leggi, le battute e le orazioni e negli occhi dei ragazzi ora è la gioia».

«Il ritmo dello spettacolo che soffre un po' della scarsa luce del palcoscenico è incalzante, approposito di questo tempo musicale che si rivela ogni volta più complessa e difficile. A Paola Gatti tocca tenere a filo un'azione che si svolge in un ambiente che è tutto un insieme di cose che si muovono. Di resto, che vince un Filippo Quattrone e Carlo Marzulli, un bravo cantante di tutti i travagli, un bravo cantante di tutti i travagli, un bravo cantante di tutti i travagli.

NELLA FOTO: La scena di restituzione della sposa.

RAI V

controcanale

«Giornata di pace»

Dimostrando di sapere come si adopera il mezzo televisivo con tempestività ed iniziativa giornalistica, i dirigenti del Telegiornale hanno mandato in onda ieri sera sul primo canale, modificando opportunamente i programmi pretabiliti, un servizio speciale dedicato alla «Giornata della pace» indetta dal Pontefice nell'anniversario del suo discorso all'ONU dell'anno scorso.

Non si è trattato, come altre volte, di una sintesi della cerimonia in Piazza San Pietro, già trasmessa nel pomeriggio in diretta, ma di un servizio originale che ha cercato di sottolineare il significato dell'iniziativa di Paolo VI e di recare alla «Giornata» un particolare contributo. Ossatura della trasmissione, infatti, sono state alcune importanti dichiarazioni raccolte dalla Rai in vari punti del mondo...

«La verità, sulla «sporca guerra» del Vietnam sarebbe stato giusto e necessario dire di più, proprio in omaggio alla città natale di Paolo VI secondo la quale oggi non si chiede «una pace qualsiasi, ma una pace che tenga conto dei diritti dell'uomo e delle comunità». Nemmeno questa volta, invece, la Rai ha osato denunciare apertamente le origini di quel conflitto, che stanno nell'aggressione americana, e il responsabile di quel conflitto, che è l'imperialismo americano, sebbene le immagini che scorrono sul teleschermo collappano incendiati dal napalm, bambini piangenti tra le macerie dei bombardamenti spingono imperiosamente verso tale denuncia. In questo senso, assai più chiaro e preciso del commentario televisivo è stato quell'operaio che ha citato l'«aggressione a San Domingo», individuando così nell'imperialismo statunitense proprio la forza che viola i diritti dell'uomo e delle comunità, sistematicamente.

Molto efficace ci è sembrata la conduzione del servizio sul Vietnam, un complesso, un ottimo montaggio, nella quale si è puntato sulla miseria e sulla fame nel mondo e sulla sete di giustizia dei Paesi sottosviluppati, accompagnando il commento con immagini di particolare sporcizia. In sostanza, si può dire, comunque, che la trasmissione ha avuto il carattere di un energico richiamo alla necessità di tradurre in azione, in azione concreta la volontà di pace cui la «Giornata» era ispirata.

g. c.

«Giornata di pace» (e qui, opportunamente, accanto alle dichiarazioni delle personalità che abbiamo citato sono stati collocati le opinioni e i giudizi di alcuni lavoratori); a ricordare, in particolare, il conflitto che insanguina il Vietnam (e un giovane vietnamita ha sottolineato come, dai tempi dell'aggressione giapponese ad oggi, i vietnamiti non abbiano mai smesso di essere in guerra).

«La verità, sulla «sporca guerra» del Vietnam sarebbe stato giusto e necessario dire di più, proprio in omaggio alla città natale di Paolo VI secondo la quale oggi non si chiede «una pace qualsiasi, ma una pace che tenga conto dei diritti dell'uomo e delle comunità». Nemmeno questa volta, invece, la Rai ha osato denunciare apertamente le origini di quel conflitto, che stanno nell'aggressione americana, e il responsabile di quel conflitto, che è l'imperialismo americano, sebbene le immagini che scorrono sul teleschermo collappano incendiati dal napalm, bambini piangenti tra le macerie dei bombardamenti spingono imperiosamente verso tale denuncia. In questo senso, assai più chiaro e preciso del commentario televisivo è stato quell'operaio che ha citato l'«aggressione a San Domingo», individuando così nell'imperialismo statunitense proprio la forza che viola i diritti dell'uomo e delle comunità, sistematicamente.

Molto efficace ci è sembrata la conduzione del servizio sul Vietnam, un complesso, un ottimo montaggio, nella quale si è puntato sulla miseria e sulla fame nel mondo e sulla sete di giustizia dei Paesi sottosviluppati, accompagnando il commento con immagini di particolare sporcizia. In sostanza, si può dire, comunque, che la trasmissione ha avuto il carattere di un energico richiamo alla necessità di tradurre in azione, in azione concreta la volontà di pace cui la «Giornata» era ispirata.

g. c.

programmi

- TELEVISIONE 1
SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE - Girotondo
17,30 LA TV DEI RAGAZZI. Piccolo spettacolo. Programma per i più piccoli. Teatrino delle maschere. Un trittico famoso: Arlecchino, Brighella, Colombina, a cura di Tullio Fornosa. «Tesori della terra». Cortometraggio della Educational Film International GON.

RADIO

- RAI
SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,00 INTERMEZZO
21,15 IL PICCOLO TEATRO DI MILANO presenta «Le baruffe colorate di Carlo Goldoni» dirette da Giorgio Strehler con Lina Volonghi, Carla Gravina, Tino Scotti, regia televisiva di Lydia C. Ripandelli.

Kriminal al «Piper»



L'attore americano Glenn Saxon che ha impersonato «Kriminal» nel film omonimo, con la sua adentissima lufa di schiavo, si esibisce in un passo «yé yé» con l'attrice tedesca Ursula Janis in minigonna, su una delle piccole piste sopraelevate del «Piper» di Roma

Una nuova «Compagnia dei giovani»

VENEZIA. 4. La compagnia De Lillo Felix Vili-Ahoni, che si trova attualmente a Venezia, per la prima assoluta della «Calandria», di Bernardo Davizi da Bibiena, costituita da una ventina di attori, è un nuovo complesso di giovani attori.

Coproduzioni jugoslavo-americane

BELGRADO. 4. Jeanne Moreau, Paul Newman, Burt Lancaster e Kirk Douglas, saranno i protagonisti di due film che una società di produzione cinematografica belga, l'«Ava Film», si appresta a girare in territorio jugoslavo, in coproduzione con casa americana.

E' morto Dave Lambert

NEW YORK. 4. Dave Lambert, cantante jazz compositore, è morto ieri alla età di 49 anni. Faceva parte del «Trio Lambert assieme a Hendricks e Ross. Lambert è stato ucciso da una auto mentre era intento a cambiare una ruota.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



E' morto Erasmio Valente

ERASMIO VALENTE. 4. Erasmio Valente, cantante jazz compositore, è morto ieri alla età di 49 anni. Faceva parte del «Trio Lambert assieme a Hendricks e Ross. Lambert è stato ucciso da una auto mentre era intento a cambiare una ruota.